

Azzardo. In aumento le scommesse tra i giovani, anche minori

Roma . Dopo anni di crescita, il gioco d'azzardo sembra registrare una battuta d'arresto. Ma tra i giovani torna a crescere. È l'allarme del **Cnr** lanciato all'incontro organizzato dal Cnca al ministero della Salute. Dove i parlamentari dell'intergruppo contro l'azzardo - Ap, M5s, Pd - ribadiscono l'urgenza del divieto alla pubblicità e della rinuncia dello Stato a una parte degli introiti del gioco.

Elisa Benedetti, dell'Istituto di Fisiologia clinica del **Cnr**, cita l'indagine Ipsad 2013-2014 da cui risulta che il 42,7% degli italiani tra i 15 e i 64 anni ha giocato soldi almeno una volta; percentuale che nel 2010-2011 era al 47,3%. Peccato che tra i giovani invece gli scommettitori sono cresciuti, tra 2014 e 2015, dal 39% al 42%, con un 7% che dichiara di giocare 4 o più volte a settimana. Aumentano addirittura i giocatori minorenni, per i quali il gioco d'azzardo sarebbe vietato: il 38% tra 15-17enni (550 mila ragazzi) ha giocato d'azzardo nel 2015, nel 2014 erano il 35%.

Margherita Taddeo, responsabile azzardo di FederSerD, se-

gnala che nel 2015 «i giocatori assistiti sono stati 13.136, di cui il 34% nuovi assistiti».

Il tentativo trasversale di vietare la pubblicità dell'azzardo, com'è noto, è stato vanificato dal voto di fiducia alla Camera sulla legge di bilancio. Ma l'intergruppo parlamentare contro l'azzardo non demorde: «Il divieto di pubblicità – dice Lorenzo Basso (Pd) – è la preconditione culturale. E dobbiamo prendere la decisione coraggiosa di mettere la salvaguardia della salute al primo posto, mettendo in contro una diminuzione delle entrate per lo Stato». Concorda Paola Binetti (Ap): «Sì, i proventi dell'azzardo debbono diminuire progressivamente. Abbiamo un governo del fare, ma sull'azzardo non fa niente. È un tabù: se finiamo la legislatura senza legiferare sull'azzardo chiudiamo con una macchia per collusione di interessi». E Giovanni Endrizzi (M5S) è preoccupato perché la clausola di supremazia nella riforma costituzionale «potrebbe resettare le leggi regionali che regolamentano l'azzardo». **(L.Liv.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Convegno Cnca

Cnr: dato in contrasto con il leggero calo dei giocatori. L'intergruppo: l'erario rinunci a parte delle entrate dal gioco

